

TRADUZIONE TECNICO-SCIENTIFICA E INTERPRETARIATO (LM33)

(Lecce - Università degli Studi)

Insegnamento SEMIOTICA DEL CINEMA

GenCod A005019

Insegnamento SEMIOTICA DEL CINEMA **Anno di corso** 2

Insegnamento in inglese SEMIOTICS OF FILM **Lingua** ITALIANO

Settore disciplinare M-FIL/05

Percorso PERCORSO UNISALENTO

Corso di studi di riferimento TRADUZIONE TECNICO-SCIENTIFICA E

Docente Luciano PONZIO

Tipo corso di studi Laurea Magistrale

Sede Lecce

Crediti 8.0

Periodo Primo Semestre

Ripartizione oraria Ore Attività frontale: 48.0

Tipo esame Orale

Per immatricolati nel 2019/2020

Valutazione Voto Finale

Erogato nel 2020/2021

Orario dell'insegnamento

<https://easyroom.unisalento.it/Orario>

BREVE DESCRIZIONE DEL CORSO

Il linguaggio cinematografico ricopre un ruolo centrale nell'ambito della cultura. Il cinematografo – sintesi di immagine, tempo, movimento, scrittura –, è un'arte che condensa in sé altri linguaggi, verbali e non-verbali, in un rapporto dialogico, interdisciplinare e intertestuale. A questo intreccio di un genere di espressione che maggiormente del testo esalta l'etimologia (textus), la semiotica del cinema dedica la sua attenzione, attraverso un lavoro di scomposizione e ricomposizione dei suoi molteplici linguaggi. Più che mai, nei confronti del testo cinematografico, la semiotica ha occasione di mostrare come i sistemi segnici, verbali, visivi, acustici, gestuali, prossemici, narrativi, musicali, ecc. sussistano in un rapporto di reciproca interdipendenza, e di fare osservare come non ci possano essere significati isolati e racchiusi in un solo sistema segnico, abituando così ad una lettura interrelazionale trasferibile in altre esperienze, concernenti non solo diverse forme di professionalità, ma anche circostanze consuete della vita ordinaria. Durante il corso delle lezioni si farà riferimento ad autori classici che, da differenti punti di vista e con interessi diversi, hanno contribuito allo studio semiotico del linguaggio o, meglio, dei linguaggi, del cinema, quali Lotman, Jakobson, Barthes, Eizenštejn, Deleuze, Pasolini.

PREREQUISITI

Il corso è aperto a tutti gli studenti interessati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli studenti potranno trarre giovamento per la loro formazione professionale dalla capacità di padroneggiare gli elementi costitutivi del testo cinematografico come veri e propri strumenti critici e interpretativi, a seconda delle strategie segniche relative all'inquadratura, all'abilità mimica, alla gestualità attoriale ed espressiva, alla musica e all'impiego della colonna sonora, alla sequenza e successione delle immagini, alla traduzione tra lingue diverse nel doppiaggio e nel rapporto tra parlato e "sottotitoli", e al raffronto, nella costruzione dello spazio-tempo cinematografico, tra cronotopo artistico e cronotopo reale, ecc.

Il corso mira a fornire allo studente la capacità di interpretare, di tradurre, di leggere, di saper vedere le immagini (vedere non è semplicemente guardare), attraverso strumenti di comprensione attiva e responsiva, in cui non tanto interessa il che cosa rappresentato ma come esso è raffigurato nell'"orchestrazione" (espressione di Ejzenštejn) dei vari linguaggi nella loro combinazione, interrelazione e trasmutazione.

Inoltre, il testo cinematografico, in quanto linguaggio transnazionale, è un linguaggio che si proietta nella sua costituzione in una prospettiva internazionale e interculturale, non solo evidenziando differenze, anche di comportamento, tra culture diverse, ma abituando pure alla possibilità di far dialogare tra loro scenari di vita differenti, differenti sistemi di segni.

Riepilogo delle conoscenze acquisite, secondo i descrittori dello European Master's in Translation (e i descrittori di Dublino):

Descrittori EMT

Descrittori di Dublino

Nel corso gli studenti sviluppano la capacità di analizzare un documento di origine, identificare le potenziali difficoltà testuali e cognitive e valutare le strategie e le risorse necessarie per un'appropriata riformulazione, in linea con specifiche esigenze comunicative (competenze traduttive, punto 1)

Conoscenza e capacità di comprensione; Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Permette di sviluppare competenze specifiche in ambito cinematografico (competenze tematiche)

Conoscenza e capacità di comprensione; Capacità di applicare conoscenza e comprensione

METODI DIDATTICI

Verranno effettuate lezioni teoriche e pratiche di didattica frontale. La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata.

MODALITA' D'ESAME

L'accertamento della preparazione avverrà attraverso un esame-colloquio. Le domande faranno riferimento alla verifica delle competenze acquisite dallo studente del linguaggio cinematografico. Oltre a saper padroneggiare le nozioni basilari concernenti il linguaggio filmico, gli studenti avranno modo di confrontarsi in maniera trasversale con la pratica testuale (v. anche competenze personali EMT, punto 26), rintracciando nel linguaggio cinematografico gli elementi estetici e stilistici, territoriali e extraterritoriali, storici e sociali, e acquisendo così esperienze e competenze, che al di là dell'ambito del corso di semiotica del cinema, possono valere, oltre che nell'ambito della loro complessiva formazione culturale, specificamente nell'ambito del loro complessivo corso di studio, particolarmente quello di "traduttore e interprete" (v. competenze traduttive, punto 1), che deve preparare all'incontro di linguaggi differenti, di procedure artistiche differenti, di epoche differenti, di culture differenti.

Gli studenti potranno prenotarsi per l'esame finale utilizzando esclusivamente le modalità previste dal sistema VOL.

APPELLI D'ESAME

Le date degli appelli verranno pubblicate successivamente online sulla bacheca del docente.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

PROGRAMMA ESTESO

Il linguaggio cinematografico ricopre un ruolo centrale nell'ambito della cultura. Il cinematografo – sintesi di immagine, tempo, movimento, scrittura –, è un'arte che condensa in sé altri linguaggi, verbali e non-verbali, in un rapporto dialogico, interdisciplinare e intertestuale. A questo intreccio di un genere di espressione che maggiormente del testo esalta l'etimologia (textus), la semiotica del cinema dedica la sua attenzione, attraverso un lavoro di scomposizione e ricomposizione dei suoi molteplici linguaggi. Più che mai, nei confronti del testo cinematografico, la semiotica ha occasione di mostrare come i sistemi segnici, verbali, visivi, acustici, gestuali, prossemici, narrativi, musicali, ecc. sussistano in un rapporto di reciproca interdipendenza, e di fare osservare come non ci possano essere significati isolati e racchiusi in un solo sistema segnico, abituando così ad una lettura interrelazionale trasferibile in altre esperienze, concernenti non solo diverse forme di professionalità, ma anche circostanze consuete della vita ordinaria. Durante il corso delle lezioni si farà riferimento ad autori classici che, da differenti punti di vista e con interessi diversi, hanno contribuito allo studio semiotico del linguaggio o, meglio, dei linguaggi, del cinema, quali Lotman, Jakobson, Barthes, Ejzenštejn, Deleuze, Pasolini.

Il corso evidenzierà gli aspetti della struttura narrativa filmica e le strategie testuali, secondo la tecnica del montaggio, delle immagini in movimento. Fornirà allo studente non solo gli strumenti cognitivi per il riconoscimento (agnizione) del lessico specifico del cinema (piano sequenza, punto di vista, sceneggiatura, schermo, sfondo, soggettiva, oggettiva, primo piano, taglio, stacco, trama messa a fuoco, fotogramma, flashback, doppiaggio, colpo di scena, colonna sonora, ambientazione ecc., ma anche il loro funzionamento ai fini della partecipazione e del coinvolgimento del lettore-spettatore ordinario. Si può dire che, in ultima analisi, la semiotica del cinema contribuisca a una teoria e a una pratica del tradurre tra linguaggi, tra generi di discorso, tra generi artistici, del tradurre anche come trasposizione (dal romanzo al film), ma anche tra lingue (il doppiaggio, la sottotitolazione). Oltre a riprendere e a riportare l'oggetto così com'è, il cinema ha la capacità, con la sua scrittura, di ricomporre le immagini, siano esse verbali (Saussure parlava già dei significanti verbali come di "immagini acustiche") e non-verbali, basandosi su logiche interpretative, metonimiche e metaforiche, e alternando riprese per contiguità o per similarità, per somiglianza iconica.

Bibliografia:Testo obbligatorio:

- J. M. Lotman, a cura di Luciano Ponzio, *Semiotica del Cinema e lineamenti di cine-estetica*, Mimesis, Milano 2020.

A seconda dei particolari interessi di ciascuno e in riferimento alle tematiche del corso, gli studenti possono scegliere per la loro preparazione i seguenti moduli (A o B o C) da aggiungere al testo obbligatorio:

A:

- J. M. Lotman; Y. Tsivian, *Dialogo con lo schermo*, Moretti&Vitali, Bergamo 2001.
- P. Montani (a cura di), *I formalisti russi nel cinema*, contributi di Ejchenbaum, Tynjanov, Šklovskij, Brik, Jakobson, Mukařovský, Lotman, Mimesis, Milano, 2019.

B:

- P. P. Pasolini, *Empirismo eretico*, Garzanti, Cernusco s/N (Mi), 2003 (III parte, *scritti sul cinema*).
- R. Barthes, *Sul cinema*, Nuovo Melangolo, Genova 1997; oppure *L'ovvio e l'ottuso*, Einaudi, Torino, 2004.

C:

- S. M. Ejzenštejn, *La forma cinematografica*, Einaudi, Torino, 2003.
- A. Somaini, *Ejzenštejn. Il cinema, le arti, il montaggio*, Einaudi, Torino 2011.

Altri testi di approfondimento (da concordare eventualmente col docente come alternativi al programma d'esame):

- E. Garroni, *Semiotica e estetica. L'eterogeneità del linguaggio e il linguaggio cinematografico*, Laterza, Bari, 1968.
- E. Garroni, *Scritti sul cinema*, Aragno, Torino, 2006.
- Aa. Vv. *Nuovocinema n. 33. Pe una nuova critica. I convegni pesaresi 1965-1967*, Marsilio, Venezia, 1989.
- A. Ponzio, L. Ponzio, S. Petrilli, *Interferenze. Pier Paolo Pasolini, Carmelo Bene e dintorni*, Mimesis Milano, 2012.
- C. Bene, *Contro il cinema*, a cura di E. Morreale, Minimum fax, Roma, 2011.
- J. Talens, *L'occhio aperto. Leggendo Luis Buñuel*, Giuseppe Laterza, Bari 2009.
- R. Jakobson, *La fine del cinema?*, a cura di F. Tusciano, Booktime, Milano 2009.
- P. Montani, *Fuori campo. Studi sul cinema e l'estetica*, QuattroVenti, Urbino, 1993.
- Vertov, Dziga, *L'occhio della rivoluzione*, a cura di P. Montani, Mimesis, Milano, 2011.
- S. M. Ejzenštejn, *Charlie Chaplin*, SE, Milano, 2005.
- S. M. Ejzenštejn, *Walt Disney*, SE, Milano, 2004.
- G. Deleuze, 2 voll. *L'immagine-movimento (Cinema 1) e L'immagine-tempo (Cinema 2)*, Ubulibri, Milano, 2010 (V. anche Einaudi).
- P. Desogus, *Laboratorio Pasolini. Teoria del segno e del cinema*, Quodlibet, Macerata, 2018.
- A. Biancofiore, *Pasolini*, Palumbo, Palermo, 2003.
- Apice M. *Le visioni di Pasolini. Immagini di una profezia*, Bibliopolis, Napoli, 2009.

- L. De Carolis, *Pasolini al cinema. Il progetto di una teoria semiotica in Empirismo eretico*, Atheneum, Firenze, 2008.
- L. Forgione, *Il grande venditore di immagini. Elementi di semiotica del cinema*, Ed. Riuniti Univ. Press, Roma, 2010.
- P. Basso Fossali, *Confini del cinema. Strategie estetiche e ricerca semiotica*, Lindau, Torino, 2003.
- E. Ponzio, *Immagine in tempo reale. Storie, pratiche, teorie per una introduzione alla performance audiovisiva*, Mimesis, Milano, 2019.
- E. Morin, *Il cinema o l'uomo immaginario. Saggio di antropologia sociologica*, Cortina, 2016.
- G. P. Caprettini; A. Valle (a cura), *Semiotiche al cinema*, Mondadori, 2006.
- V. Woolf, *Sul cinema*, Mimesis, Milano, 2012.
- R. Stam; R. Burgoyne; S. Flitterman-Lewis, *Semiologia del cinema e dell'audiovisivo*, Bompiani, Milano, 1999.